



## Segnalazioni

---

**Konrad Gaiser, *Testimonia Platonica. Le antiche testimonianze sulle dottrine non scritte di Platone***, introduzione e impostazione grafico-tipografica di Giovanni Reale, traduzione, indice e revisione dei testi di Vincenzo Cicero, Vita e Pensiero, Milano 1998, pp. 309.

Con questo volume si conclude la pubblicazione italiana di un'importante opera del professore Gaiser, *Platons ungeschriebene Lehre. Studien zur systematischen und geschichtlichen Begründung der Wissenschaften in der platonischen Schule* (1963), la cui traduzione ha originato altri due volumi, *La metafisica della storia in Platone* (Vita e Pensiero, 1988, con integrazioni dello stesso Gaiser riguardo alla prima edizione tedesca) e *La dottrina non scritta di Platone. Studi sulla fondazione sistematica e storica delle scienze nella scuola platonica* (Vita e Pensiero, 1994). L'edizione è dovuta al lavoro del professore Giovanni Reale, grande diffusore del «nuovo paradigma ermeneutico» della scuola di Tubinga-Milano per l'interpretazione di Platone, e amico personale del compianto professore Gaiser (scomparso nel 1988).

Reale spiega, nell'introduzione, che le *Testimonia platonica* erano state pubblicate come appendice del *Platons ungeschriebene Lehre*. Per motivi diversi (indicati nelle pp. VIII-IX) non si è fatta in questo libro la traduzione in italiano dei testi greci, ma solo dei commenti tedeschi di Gaiser su di essi. Abbiamo comunque già un'edizione bilingue di molte di queste testimonianze nell'opera di H. Krämer, *Platone e i fondamenti della metafisica* (Vita e Pensiero, 1988 e successive riedizioni); e abbiamo una recente edizione critica di queste testimonianze in M. Isnardi Parente, *Testimonia platonica; per una raccolta dei principali passi della tradizione indiretta riguardante i legomena agrafa dogmata*, Accademia Nazionale dei Lincei, 1997). Lo stesso professore Reale spera di poter pubblicare una nuova edizione di queste testimonianze in una data prossima, il che permetterà agli studiosi di avere un'abbondante letteratura scientifica su dei testi oggetto dell'attuale dibattito circa la vera interpretazione di Platone.

Questo volume include la traduzione italiana di un altro lavoro di Gaiser, *Quellenkritische Probleme der indirekten Platonüberlieferung* (del 1968, che raccoglie la relazione pronunciata al Convegno di Heidelberg dell'anno precedente), che ha una stesura non breve (pp. 201-281). La posizione di Gaiser che vi troviamo potrebbe essere ancora oggi, dopo la sua morte, utile per cercare una mediazione fra gli «esoteristi» e gli «antiesoteristi». Infatti, Gaiser vi afferma il bisogno di confrontare le te-

testimonianze sulle dottrine non scritte con i Dialoghi (p. 206), e dice esplicitamente che «nei tratti essenziali, le testimonianze concordano in tutto e per tutto sia fra loro, sia con l'opera scritta di Platone» (p. 212).

Alla fine di questo volume si offrono diversi indici per agevolarne l'uso.

**Fernando Pascual, L.C.**

**Plotino, *Enéadas V-VI, introducción, traducción y notas de Jesús Igal*, Biblioteca Clásica Gredos n. 256, Gredos, Madrid 1998, pp. 558.**

Este volumen de la Biblioteca Clásica Gredos termina la publicación de la primera traducción científica al castellano de las *Enéadas* de Plotino. El trabajo había sido iniciado con la publicación de otros dos tomos: Porfirio, *Vida de Plotino*; Plotino, *Enéadas I-II* (Biblioteca Clásica Gredos n. 57) en 1982; y Plotino, *Enéadas III-IV* (Biblioteca Clásica Gredos n. 88) en 1985. La muerte, en 1986, del profesor Jesús Igal, a quien debemos prácticamente todo el trabajo de edición, retrasó la conclusión de esta obra por un poco más de una década. Sólo la ayuda de Juan Iturriaga y de Julián Gallán ha hecho posible que las notas preparadas por el fallecido profesor de Deusto saliesen a la luz después de tanto tiempo, como indica Carlos García Gual en la *Presentación* de este volumen.

Queremos recordar el mérito de esta traducción, ya conocida por los estudiosos gracias a los dos primeros volúmenes. Igal nos ha legado el resultado de una larga investigación (como muestra no sólo la *introducción general* al primer volumen, sino también las numerosas y detalladas notas que acompañan el texto), y ha cubierto el hueco que en castellano existía de la obra de Plotino (las anteriores traducciones españolas, de 1930 y de 1955-1967, eran poco fiables y con escaso rigor científico). Cada *Enéada* es introducida brevemente con un resumen y una sinopsis que facilita la lectura del texto. Las notas, desde luego, no recogen las referencias bibliográficas más recientes, pero reflejan las posiciones de algunos de los estudiosos más representativos hasta la fecha de la muerte del profesor Igal. Sería un trabajo interesante, que ayudaría en el estudio de los textos, el elaborar un índice de temas que no ha sido ofrecido, por razones obvias, en esta traducción.

Esperamos que las *Enéadas* consigan lo que el mismo editor deseaba: una mayor atención en el mundo hispano a un pensador que ha dejado una profunda huella en la historia del pensamiento occidental.

**Fernando Pascual, L.C.**

**Adriano Alessi, *Sui sentieri dell'essere. Introduzione alla metafisica***, Biblioteca di Scienze Religiose 145, LAS, Roma 1998, pp. 378.

Il professore Alessi, ordinario di filosofia teoretica presso la Facoltà di Filosofia dell'Università Pontificia Salesiana di Roma, offre, sotto questo nuovo titolo, una riedizione della sua opera, più volte riedita, *Metafisica* (la cui 3<sup>a</sup> ed. del 1992 ci servirà come punto di riferimento per il paragone). Curiosamente, però, non si fa nessun accenno alle edizioni precedenti del volume, che sembra essere così, sia per il titolo, sia per la sua collocazione all'interno della Biblioteca di Scienze Religiose della Libreria Ateneo Salesiano, un'opera «nuova», quando di novità, come vedremo, ce ne sono poche.

Facendo un paragone degli indici delle due edizioni si notano piccole modifiche nelle divisioni o alcune aggiunte non rilevanti. Le citazioni sono quasi sempre le stesse nelle due opere, con pochi aggiornamenti bibliografici. Nel capitolo VII si aggiungono delle riflessioni sul principio di esemplarità, assente nel testo del 1992. Manca, invece, alla fine di questa nuova edizione, l'indice degli autori, che prima era presente. Manca anche, alla fine di ogni capitolo, un suggerimento bibliografico per le tematiche proprie dei diversi argomenti, come si poteva vedere nell'edizione anteriore, sebbene la bibliografia sia stata collocata alla fine della «nuova» opera.

Riguardo ai contenuti (che rimangono sostanzialmente identici a quelli dell'antecedente edizione) occorre lodare lo sforzo che il testo realizza costantemente per fare della metafisica «classica» un argomento non solo interessante, ma anche piacevole. Certamente, non si può leggere nessun manuale di metafisica come si legge un romanzo. Ma questo non toglie il merito delle due edizioni di Alessi: avvicinare la metafisica allo studente nel miglior modo possibile.

In genere si segue un indirizzo di tipo aristotelico-tomista, impostato in modo personale e chiaro. Si potrebbero colmare, tuttavia, alcune lacune, per esempio una presentazione del *pulchrum* come proprietà trascendentale dell'essere. Si farebbe più giustizia a Platone se fosse collocato non come «univocista» ma come un pensatore che, pur avendo preso l'intuizione metafisica dell'essere, è stato capace di mostrare come «partecipa» in modo diverso dagli altri generi sommi (cf. p. 112s, che quasi colloca Platone fuori l'univocismo, ma senza aver il coraggio di dare questo passo; e l'affermazione discutibile di p. 117, dove si afferma che Platone entifica il nulla quando precisamente il diverso nel suo partecipare dell'essere non può essere il nulla...). Non mi sembra giusto dire che «la riflessione filosofica occidentale ha trovato la sua prima espressione nella ricerca dell'*archè* fondamentale che riporta ad unità la molteplicità dell'esperienza, mentre non ha sentito, se non in un secondo momento, la problematica del divenire e della possibilità del molteplice» (p. 139; cf. p. 143); basta approfondire un poco il pensiero di Eraclito e Parmenide (filosofi di prima ora) per capire quanto fosse presente nei primissimi pensatori la problematica del divenire e del molteplice; e si potrebbe dire lo stesso, anche se con più cautela, riguardo ai milesi. Il tema dell'analogia non fa chiarezza sui suoi vari aspetti e non usa un libro fondamentale, citato nella bibliografia, quello di Santiago Ramírez, che avrebbe aiutato ad evitare non piccole confusioni (come quella che usa l'espressione «vivente»

come se il princeps analogatum di essa fosse l'uomo, e come se questa fosse un'analogia di attribuzione, p. 129).

L'insieme rimane comunque molto utile, più di una semplice «introduzione», perché può veramente costituire un valido punto di partenza per ulteriori ricerche e approfondimenti filosofici nell'ambito della metafisica dell'essere.

**Fernando Pascual, L.C.**

**José Ramón Arana, *Platón. Doctrinas no escritas***, Universidad del País Vasco, Bilbao 1998, pp. 676.

Aparece por vez primera en castellano una selección de los principales testimonios sobre las enseñanzas orales de Platón (o *doctrinas no escritas*, según la conocida expresión aristotélica), que son objeto de especial atención y debate entre los estudiosos en las últimas décadas.

José Ramón Arana, profesor numerario de la Universidad del País Vasco, presenta la problemática que nace de las doctrinas no escritas en una introducción concisa pero bien documentada (pp. 17-45), que espera su acabamiento cuando se publique otro estudio que Arana anuncia de inminente aparición con el título *Platón, entre la inmanencia y las doctrinas no escritas*. La posición del profesor vizcaíno coincide en parte con la de quienes defienden el carácter sistemático de las doctrinas no escritas y su importancia a la hora de interpretar el pensamiento platónico (Krämer, Szlezák y Reale, citados en p. 42).

La *Antología* reúne novedades importantes respecto a algunas de las colecciones de testimonios sobre las doctrinas no escritas que ya han sido publicadas (como las de Gaiser, Krämer y Richard, si bien habrá que confrontarla también con la que ha publicado recientemente la profesora Margherita Isnardi Parente y que Arana no parece conocer), especialmente por su amplitud y su ordenamiento cronológico, de forma que el material resulta ser de gran interés para los estudiosos del pensamiento de Platón en lo que se refiere a la enseñanza oral impartida en la Academia.

Arana introduce la mayor parte de los 29 autores o fuentes que son recogidos en la antología con una ficha sobre su biografía o el sentido del escrito usado, los pasajes escogidos y la calidad de información que ofrecen. Los textos, publicados sólo en castellano sin que se ofrezcan en su lengua original, son acompañados por numerosas notas a pie de página que explican su contenido y aluden a las principales voces de la literatura científica sobre los temas tratados. No se aclara en ningún momento si las traducciones son del autor o si han sido tomadas de alguna edición concreta, dato que es importante incluir en cualquier trabajo de un nivel científico aceptable. En algunos momentos se indican las ediciones críticas usadas (como en el caso de Alejandro de Afrodisia, p. 252), pero no siempre se incluye esta información básica. La exclusión de Plotino como fuente informativa no recibe una explicación en el texto, pero es comprensible por la profundidad intelectual de un pensador que tenía constantemente presente el pensamiento platónico, y que exigiría un estudio mucho más detallado del que se pueda realizar en una *Antología*.

El trabajo resulta, por lo tanto, de calidad aceptable, y marcará un nuevo impulso a los estudios sobre la filosofía antigua en el ámbito de lengua castellana, especialmente en lo que se refiere a la comprensión de un autor, Platón, que estimula no sólo con sus escritos, sino también con sus difíciles y discutidas enseñanzas orales.

**Fernando Pascual, L.C.**

**Maria Luisa Di Pietro, Elio Sgreccia (a cura di), *Interrogativi per la bioetica. Nuova genetica, identità sessuale, AIDS*, La Scuola, Brescia 1998, pp. 204.**

Con questo lavoro i curatori continuano il lavoro fatto in un altro volume, *Bioetica ed educazione. Fondamenti ed etica della vita nascente* (La Scuola, 1997), che abbiamo presentato in un precedente numero di *Alpha Omega*. Tenendo presente ciò che già era stato detto allora, offriamo una visione d'insieme di questo nuovo volume risultato del lavoro di *équipe* dei ricercatori che si muovono accanto a Mons. Elio Sgreccia.

La convinzione di fondo degli autori viene espressa in modo chiaro dalla presentazione di Mons. Sgreccia: dobbiamo introdurre la bioetica nella scuola, senza tralasciare un riferimento etico fondativo. Infatti, in questo ambito non esiste la neutralità, «perché anche scegliere di essere neutrali, è frutto di un ben preciso orientamento etico» (p. 8).

A questa luce vengono affrontate, nella prima parte, i problemi relativi alla nuova genetica, con due lavori, uno più generale di Angelo Serra (pp. 15-36) e un altro di M.L. Di Pietro sul problema specifico della clonazione (pp. 37-57), con un'interessante riflessione sulla condizione di eticità inerente alla stessa ricerca scientifica.

La seconda parte, invece, studia il problema dell'identità sessuale ed i disorientamenti sessuali, con un nuovo lavoro di Di Pietro (*le base biologiche della sessualità*, pp. 61-77). Segue una ricerca di Giuseppe Cesari con i risultati del suo lavoro psicoterapeutico in favore degli omosessuali, molti dei quali hanno acquistato una tendenza sessuale «normale» (pp. 78-96). Risulta doveroso ricordare che Cesari è morto alla fine dell'anno 1998, e ci lascia, con il suo lavoro, la testimonianza di ciò che si può fare realmente, senza pregiudizi né ideologie, nel campo delle distonie sessuali. Si offrono, infine, alcuni consigli per gli educatori riguardo ai problemi sociali che nascono dall'omosessualità (offerti dalla Di Pietro e Maddalena Pennacchini, pp. 97-110); in questo contributo si cita diverse volte il lavoro di G. Van den Aarweg sugli omosessuali, che è d'accordo, sebbene con una percentuale più bassa, con Cesari nel ritenere la possibilità di cambiamento della tendenza omofila (cf. p. 106s).

La terza e ultima parte è dedicata all'AIDS, un problema che ha proporzioni allarmanti nel Terzo Mondo e che è diventato in alcuni paesi ricchi la prima causa di morte della popolazione fra 25 e 44 anni di età. Giovanni Fantaci illustra i dati medici ed epidemiologici del virus HIV, così come le strategie per la prevenzione (pp. 113-129), facendo vedere la poca affidabilità che si ottiene con i profilattici (purtroppo raccomandati con eccessiva disinvoltura come «preventivi», cf. p. 125). Antonio G. Spagnolo presenta i *problemi etici e sociali dell'AIDS* (pp. 130-148), che nascono, da una parte, dal dovere di evitare il contagio di soggetti sani, e, dall'altra, dal dovere «di assistere e proteggere l'individuo infetto, sia solamente sieropositivo che affetto dalla malattia conclamata» (p. 131). Nella sua conclusione Spagnolo viene a coincidere con le idee espresse da Fantaci: il fenomeno dell'AIDS ci fa pensare al bisogno di una giusta educazione per ciò che riguarda il comportamento personale e la propria responsabilità. In questo senso si colloca il contributo conclusivo di que-

sta parte di Lorenzo Macario, *Orientamenti metodologici nell'educazione sessuale* (pp. 149-191), che va oltre quello che il titolo indica per fare un discorso non superficiale sull'educazione alla maturità nel senso più generico del termine, per scendere poi a dare indicazioni sulla concreta educazione sessuale. Macario finisce il suo lungo lavoro con una presentazione riassunto del documento pubblicato dal Pontificio Consiglio per la Famiglia nel 1995, *Sessualità umana, verità e significato. Orientamenti educativi in famiglia* (pp. 183-190).

Chiude l'opera M.L. Di Pietro con alcune riflessioni sul perché educare e sul problema del «rischio» che va associato a certe scelte degli adolescenti, problema che esige un approfondimento su quali siano le forme giuste di educazione che possano guidare il comportamento secondo uno sviluppo pienamente umano.

**Fernando Pascual, L.C.**



**Alessandro Emiliani, *Chi sono? Da dove vengo? E dove vado?*** - Edizioni Studio domenicano, 2000, pp. 125, L. 18.0000

Il prof. Emiliani, emerito di filosofia, con questo suo settimo volume, continua la sua indagine meditante sui grandi temi dell'esistenza umana, alla luce di una ardente fede cattolica.

Con stile terso ed appassionato, egli tratta dell'esistenza e della natura di Dio, della spiritualità ed immortalità dell'anima in sintonia col tomismo perenne, nello spirito della «Fides et ratio». Affronta anche temi rilevanti di teologia rivelata ed in particolare il mistero trinitario, l'escatologia e le virtù teologali. Il taglio con cui sono affrontati anche i temi speculativi è soffuso di ansia ascetica e perfino mistica. Il nostro autore appella anche alla sua esperienza personale come confessandosi davanti a Dio e le sue aspirazioni alla santità si fanno costantemente appello orante.

Questo lavoro di un laico esemplare potrebbe essere meditato con molto frutto anche dalle persone consacrate per vivere appieno la loro peculiare vocazione, ma potrebbero trarne salutari ispirazioni tutti i battezzati che vogliono vivere autenticamente la spiritualità cattolica.

**Nello Venturini**